



**SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE**

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011
aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016
sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

La tabella contiene gli identificatori (denominazioni e numeri identificativi) del prodotto che viene introdotto sul mercato sotto la denominazione commerciale

ETILENE PER LA POLIMERIZZAZIONE

FONTE DEI DATI IDENTIFICATIVI	IDENTIFICATORI	
	NOME DELLA SOSTANZA	NUMERO IDENTIFICATIVO
registrazione ai sensi del regolamento REACH	denominazione usata al momento di registrazione: Ethylene	numero di registrazione: 01-2119462827-27-0036
elenco delle classificazioni armonizzate (allegato VI del Regolamento CLP)	denominazione riportata nell' elenco: Ethen Ethylene	numero d' indice: 601-010-00-3
database delle classificazioni ed etichettature ECHA	ethylene	-
altra fonte	denominazione chimica internazionale: Ethylene	numero CAS: 74-85-1 numero ES: 200-815-3

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

1.2.1 Usi pertinenti

Monomero per la produzione di polimeri, prodotto intermedio per la produzione di sostanze chimiche, gas industriale per la saldatura, per il taglio ecc., componente per la preparazione di miscele – ad es. dei gas di calibrazione.

1.2.2 Usi sconsigliati

Nei documenti di registrazione non è riportato nessun uso sconsigliato.

1.3 Informazioni dettagliate sul fornitore della scheda di sicurezza

- UNIPETROL RPA, s.r.o., Záluží 1, 436 70 Litvínov, Repubblica Ceca

☎: +420 476 161 111 fax: +420 476 619 553

unipetrolrpa@unipetrol.cz

www.unipetrolrpa.cz

- Direttore della Monomeri e Prodotti Chimici Unità: ☎: +48 242 566 615
Dorota.Smolarek@orlen.pl
- Vendite Manager ☎: +48 242 566 616
Marta.Rosul@orlen.pl
- Responsabile del Clienti Servizio: ☎: +420 476 162 006
Lucie.Markova@unipetrol.cz

- Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza reach.unirpa@unipetrol.cz

1.4 Numero telefonico di emergenza

- UNIPETROL RPA, s.r.o. ☎: +420 476 163 111 (nonstop)
- CENTRO DEL MINISTERO DELLA SALUTE ☎: +420 224 919 293 (nonstop)
Centro di informazioni tossicologiche (TIS) ☎: +420 224 915 402 (non-stop)
Na bojišti 1, 120 00 Prague 2, Czech Republic
e-mail: tis@vfn.cz

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

(A) Prodotto liquefatto refrigerato a temperatura circa da -93 a -82°C




2.1A Classificazione della sostanza o della miscela

Prodotto classificato come pericoloso ai sensi della classificazione armonizzata dell' UE, in base alla classificazione ed etichettatura nella parte 3 dell' allegato VI al Regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP.

GAS INFIAMMABILE (CATEGORIA 1)
I GAS SOTTO PRESSIONE (GAS REFRIGERATO LIQUEFATTO)
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO-ESPOSIZIONE SINGOLA (CATEGORIA 3)

Flam. Gas 1, H 220
Press. gas (Refrigerated liquefied gas), H 281
STOT SE 3, H 336

Nota.: Per leggere il testo completo delle frasi H ed EUH, consultare la sezione 16

<p>Elementi dell' etichetta <i>identificatori del prodotto</i></p>	<p>ETILENE PER LA POLIMERIZZAZIONE ETHEN / ETHYLENE numero d' indice: 601-010-00-3</p>
<p><i>pittogrammi di pericolo</i></p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around;">    </div> <p>GHS02 GHS04 GHS07</p>
<p><i>avvertenza</i></p>	<p>PERICOLO</p>
<p><i>frasi standard per indicazione di pericolo (Frasi H)</i></p>	<p>H220 H281 H336</p> <p>Gas altamente infiammabile. Contiene gas refrigerato, può provocare ustioni o lesioni criogeniche. Può provocare sonnolenza o vertigini</p>
<p><i>Consigli di prudenza (Frasi P)</i></p>	<p>P210 P243 P261 P377</p> <p>Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. Evitare di respirare i gas. In caso d' incendio dovuto a perdita di gas: Non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo. Eliminare ogni fonte di accensione se non c' è pericolo. Conservare in luogo ben ventilato.</p>
<p>P381 P403</p>	<p>UNIPETROL RPA, s.r.o. Záluží 1, 436 70 Litvínov, Repubblica Ceca ☎: +420 476 161 111, +420 476 163 111</p>

(B) Prodotto gassoso compresso a pressione di 1,2-1,4 MPa (condotti di lunga distanza)

2.1B Classificazione della sostanza o della miscela

Prodotto classificato come pericoloso ai sensi della classificazione armonizzata dell' UE, in base alla classificazione ed etichettatura nella parte 3 dell' allegato VI al Regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP.

GAS INFIAMMABILE (CATEGORIA 1)
I GAS SOTTO PRESSIONE (GAS COMPRESSO)
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO-
ESPOSIZIONE SINGOLA (CATEGORIA 3)

Flam. Gas 1, H 220
Press. gas (Compressed gas), H 280
STOT SE 3, H 336

Nota.: Per leggere il testo completo delle frasi ed EUH, consultare la sezione 16

Elementi dell' etichetta

<i>identificatori del prodotto</i>	ETILENE PER LA POLIMERIZZAZIONE ETHEN / ETHYLENE numero d' indice: 601-010-00-3
<i>pittogrammi di pericolo</i>	 GHS02  GHS04  GHS07
<i>avvertenza</i>	PERICOLO
<i>frasi standard per indicazione di pericolo (Frase H)</i>	H220 H280 H336 Gas altamente infiammabile. Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Può provocare sonnolenza o vertigini
<i>Consigli di prudenza (Frase P)</i>	P210 P243 P261 P377 P381 P410+P403 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. Evitare di respirare i gas. In caso d' incendio dovuto a perdita di gas: Non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo. Eliminare ogni fonte di accensione se non c' è pericolo. Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
UNIPETROL RPA, s.r.o. Záluží 1, 436 70 Litvínov, Repubblica Ceca ☎: +420 476 161 111, +420 476 163 111	

2.3 Altri pericoli

Si tratta di un gas compresso o refrigerato liquefatto che è facilmente accendibile. Il prodotto liquefatto si evapora velocemente e il contatto con la pelle può causare congelamento. Il gas liberato si disperde a lunghe distanze e forma miscele esplosive con l'aria, e anche a distanza elevata dalla fonte di fuoriuscita l'iniziazione può causare la combustione o l'esplosione. Etilene espelle l'ossigeno, e ciò comporta il pericolo di soffocamento.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

denominazione della sostanza:	Etilene (altre denominazioni – vedi la subsezione 1.1)	
concentrazione [% hm.] :	min. 99,9	
numero d'indice (indice):	601-010-00-3	
numero CAS :	74-85-1	
numero ES :	200-815-3	
IMPURITÀ	DENOMINAZIONE:	IDENTIFICATORE :
<i>il prodotto non contiene impurità, additivi stabilizzanti o altri componenti che influenzano la sua classificazione</i>		

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

4.1.1 Istruzioni generali

Assicurare la presenza delle principali funzioni vitali. In caso di pericolo di perdita di coscienza trasportare l'infortunato in posizione di sicurezza. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza.

4.1.2 In caso di inalazione

Prestando attenzione alla propria sicurezza, trasportare l'infortunato all'aria aperta, tenerlo al caldo e consultare un medico autorizzato.

4.1.3 In caso di contatto con la pelle

Non cercare di rimuovere le parti di indumenti attaccate alla pelle congelata, e sciacquare accuratamente le parti colpite con abbondante acqua (non calda). Non frizionare le parti congelate, coprirle solamente con una garza sterile o con un tessuto pulito. Consultare un medico autorizzato.

4.1.4 In caso di contatto con gli occhi

Il contatto con il gas liquefatto è molto pericoloso – pertanto è necessario consultare immediatamente un medico autorizzato. Sciacquare gli occhi con acqua corrente tiepida fino all'arrivo del medico.

4.1.5 In caso di ingestione

L'ingestione è una via di esposizione poco probabile. Soltanto in caso di contatto con il gas liquefatto possono verificarsi sintomi di congelamento sulla bocca e sulle labbra. In tal caso sciacquare la bocca con acqua tiepida e consultare immediatamente un medico autorizzato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'insufficiente apporto di ossigeno provoca stanchezza, sonnolenza, spossatezza, vertigini, nausea, vomito, perdita di coordinamento, difficoltà di attenzione e concentrazione, riduce la capacità di pensare chiaramente e logicamente, provoca confusione. L'infortunato Può darsi che l'infortunato non si accorga del soffocamento, può svenire e soffocarsi senza preavviso. In caso di congelamento i geloni diventano pallidi, freddi e insensibili, più tardi possono arrossirsi, gonfiarsi, si manifestano sensazioni di formicolio, bruciore e dolore.

- 4.3 Indicazione dell' eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali
In caso di inalazione o contatto del gas liquefatto con gli occhi è necessario consultare immediatamente un medico.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: schiuma pesante, acqua polverizzata o nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: getto d' acqua diretto.

Estinzione di un incendio minore: estintore a polvere o ad anidride carbonica (CO₂), sabbia secca o estintore a schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non cercare di estinguere l'incendio finché il rilascio di prodotto non sia stato bloccato. Se questo non è possibile, lasciare che il fuoco si autoestingua, e usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco. Altrimenti si rischia una reazione violenta o esplosione. I vapori possono espandersi anche a notevoli distanze e rappresentare un focolaio per ulteriori incendi. Durante l' evaporazione di un prodotto liquefatto si formano nebbie fredde che sono più pesanti dell' aria, che si accumulano vicino al suolo e nei locali chiusi, dove c' è il pericolo di esplosione e di soffocamento. I recipienti contenenti la sostanza possono esplodere a causa del calore. Durante la combustione possono formarsi fumi/gas tossici contenenti monossido di carbonio e biossido di carbonio. Il gas liquefatto refrigerato fuoriuscente può formare ghiaccio che potrebbe intasare i canali causando il congelamento delle valvole.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all' estinzione degli incendi

Minimizzare la penetrazione del liquido estinguente contaminato dalla sostanza nella fognatura, nelle acque superficiali e sotterranee e nel suolo. In caso di fuoriuscita nella fognatura c' è il rischio di un' esplosione con successivo incendio.

Raffreddare i recipienti contenenti la sostanza con un getto d' acqua, in quanto possono esplodere a causa del calore.

Evitare l'uso simultaneo di schiuma ed acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

Il contatto dell' acqua con il gas raffreddato liquefatto può portare ad un' eccessiva formazione di schiuma e provocare una veloce formazione di vapori.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all' estinzione degli incendi: indumento protettivo completo e respiratore isolante.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni individuali, equipaggiamento protettivo e procedure d' emergenza

Arrestare o contenere la perdita alla fonte ed impedire l' accesso alla zona pericolosa. Rimanere sul lato sopravvento. Pericolo di incendio in caso di fuoriuscita di questo prodotto, pertanto bisogna eliminare tutte le possibili fonti di ignizione, non fumare e non usare fiamme libere. Se possibile, provvedere ad un' adeguata ventilazione dei locali chiusi. Evitare il contatto con la sostanza e con i suoi vapori. Durante la liquidazione delle conseguenze di eventi straordinari/avarie usare tutti i mezzi di protezione individuale consigliati (vedi subsezione 8.2). In caso di avarie gravi evacuare le persone dall' intera zona soggetta a pericolo. Rischio di soffocamento nelle zone sotto il livello del terreno circostante e nei locali chiusi (compresa la fognatura), e pericolo di esplosione dei vapori della sostanza in caso di iniziazione. Il gas refrigerato liquefatto fuoriuscente può formare ghiaccio che potrebbe intasare i canali causando il congelamento delle valvole.



SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011

aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016

sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

6.2 Precauzioni ambientali

Contrastare la successiva fuoriuscita della sostanza e recintare la zona di fuoriuscita. In caso di fuoriuscita di gas liquefatto evitare la sua penetrazione nella fognatura, nelle acque superficiali e sotterranee chiudendo ingressi nelle fogne.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di efflusso del gas liquefatto si verifica una rapida evaporazione, senza possibilità di influenzare questo processo. Usare la doccia per ridurre la quantità di vapori presenti nell'atmosfera. Aumentare l'intensità della ventilazione nella zona di fuoriuscita, particolarmente nei locali chiusi, e monitorare la concentrazione dei gas nell'atmosfera.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Mezzi di protezione individuale consigliati – vedi la subsezione 8.2 („Controlli dell'esposizione“).

Modo consigliato di eliminazione dei rifiuti – vedi la sezione 13 („Considerazioni sullo smaltimento“).

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare con la sostanza e con recipienti vuoti solamente in aree ben ventilate (possono contenere residui del prodotto) e attenersi a tutte le regole e norme antincendio (divieto di fumare, divieto di uso di fiamme libere, eliminazione di tutte le possibili fonti di ignizione). Non eseguire le operazioni di saldatura, taglio, levigatura/rettifica e sim. in vicinanza degli imballi (anche se vuoti). Evitare la formazione di scariche elettrostatiche. Usare solamente negli impianti tecnologici prodotti in materiali appropriati, che sono dimensionati per una pressione prevista e muniti di un meccanismo di protezione che inibisce il flusso di ritorno. Prima dell'impiego assicurarsi che l'intero sistema a gas è stato controllato per escludere le possibili fuoriuscite. Usare i mezzi di protezione individuale consigliati ed attenersi a tutte le istruzioni per escludere la possibilità di un eventuale contatto della sostanza con la pelle, con gli occhi e di inalazione. Prima di entrare nei locali chiusi o non ventilati usare sempre i dispositivi per la protezione delle vie respiratorie.

Precauzioni igieniche generali: Attenersi alle norme di igiene individuale. Togliere immediatamente l'abito contaminato. Durante il lavoro è vietato mangiare, bere e fumare! Dopo il lavoro e prima di mangiare o bere lavare accuratamente le mani e le parti del corpo non coperte con acqua e sapone, eventualmente trattarle con appropriate creme rigenerative e protettive. Non portare gli indumenti, le scarpe e i mezzi di protezione sporchi nei locali adibiti al consumo pasti.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro delle sostanze e miscele, comprese eventuali incompatibilità

I magazzini devono rispondere alle esigenze di sicurezza antincendio degli edifici e gli impianti elettrici devono rispondere alle norme vigenti. Conservare in un luogo freddo e ben ventilato con un'efficace sistema di aspirazione, lontano da fonti di calore e di ignizione. Proteggere dai raggi solari. I recipienti utilizzati per lo stoccaggio devono essere chiusi e debitamente segnati e collegati a terra. Non conservare nelle vicinanze dei materiali incompatibili, ad es. degli ossidanti.

7.3 Utilizzi finali specifici

La sostanza non è adatta a un uso specifico soggetto a raccomandazioni specifiche. Durante la manipolazione e l'immagazzinamento bisogna attenersi alle istruzioni riportate nelle subsezioni 7.1 e 7.2.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Repubblica Ceca (Decreto legislativo n.361/2007 RL.)	PEL [mg.m ⁻³]	NPK-P [mg.m ⁻³]
denominazione : etilene	valori limite per la sostanza non sono stabiliti	
numero d' indice : 601-010-00-3		
numero CAS : 74-85-1		



SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011
aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016
sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

Repubblica Ceca (Decreto legislativo n.361/2007 RL.)	PEL [mg.m ⁻³]	NPK-P [mg.m ⁻³]
numero ES : 200-815-3		

PEL : limite ammissibile di esposizione della sostanza chimica nell' atmosfera

NPK-P : massima concentrazione ammissibile della sostanza chimica nell' atmosfera

	limite 8 ore [mg.m ⁻³]	limite per l'esposizione a breve termine [mg.m-3]
Unione europea (direttiva 2000/39/CE)	non determinato	non determinato
Germania	non determinato	non determinato
Italia	non determinato	non determinato
Slovacchia	non determinato	non determinato
Francia	non determinato	non determinato

Limite 8 ore : misurato o calcolato in relazione al periodo di riferimento di 8 ore come media ponderata nel tempo

limite per l'esposizione a breve termine: valore limite sopra il quale l' esposizione è sconsigliata e il quale corrisponde a 15 minuti

Procedura consigliata di monitoraggio delle concentrazioni nell' ambiente di lavoro: cromatografia gassosa (GC) con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) oppure con rivelatore spettrometrico di massa (MS) conformemente alle norme tecniche ČSN EN 689 e ČSN EN 482.

8.2 Controlli dell' esposizione

Misure tecniche di protezione volte a limitare l' esposizione delle persone e dell' ambiente

Le misure di protezione volte ad eliminare l' esposizione devono essere garantite dalla conservazione della sostanza sotto stretto controllo, avvalendosi dei mezzi tecnici disponibili, delle procedure e dei controlli tecnologici volti a ridurre le emissioni e le successive esposizioni al fine di inibire il rilascio di vapori della sostanza nell' atmosfera, la penetrazione nell' ambiente acquoso e nel suolo, ed eventualmente l' esposizione delle persone. I locali in cui la sostanza viene trattata o immagazzinata devono essere muniti di pavimenti impermeabili e recipienti di trattenimento per casi di avaria / fuoriuscita della sostanza. È necessario provvedere alla ventilazione complessiva e locale nonché a un' efficace aspirazione.

Misure di protezione individuale

In caso di rischio di elevata esposizione durante la manipolazione con il prodotto oppure di esposizione elevata, ad esempio a causa di un avaria o di una situazione di emergenza, i dipendenti devono avere a disposizione gli appropriati mezzi di protezione individuale (MPI) per la protezione delle vie respiratorie, degli occhi, delle mani e della pelle, i quali devono corrispondere al carattere delle attività svolte. Un' idonea protezione delle vie respiratorie deve essere disponibile anche nei luoghi dove non è possibile assicurare con mezzi tecnici appropriati il rispetto dei limiti di esposizione stabiliti per l' ambiente di lavoro, o garantire che a causa di esposizione delle vie respiratorie non sia messa in pericolo la salute del personale. In caso di un impiego continuo di questi mezzi per un lavoro ininterrotto è necessario fare le pause di riposo e di recupero, se il carattere dei MPI lo richiede. Tutti i MPI devono essere sempre conservati nello stato che ne permette l' uso, ed i MPI danneggiati o contaminati vanno sostituiti immediatamente.

DOPORUČENÉ MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (OOP) CONSIGLIATI :

- *protezione delle vie respiratorie:* respiratore isolante
- *protezione degli occhi / del viso:* occhiali protettivi o schermo protettivo
- *protezione della pelle –delle mani* guanti protettivi per la protezione dal freddo e da eventuali congelamenti

la protezione dalle azioni chimiche della sostanza è assicurata dai seguenti materiali:

	materiale dei guanti	spessore dello strato	tempo di penetrazione
attività lavorativa ordinaria (possibilità di contaminazione)	nitrile	0,4 mm	60 minuti
liquidazione di fuoriuscita / avaria	viton	0,7 mm	480 minuti

- *protezione di altre parti del corpo:* indumento protettivo antistatico ininflammabile, stivali antistatici

- *pericolo termico*: irrilevante in caso di impiego stabilito / consigliato

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle principali proprietà fisiche e chimiche

PROPRIETÀ	UNITÀ	VALORE	NOTA
aspetto		gas incolore	
odore		dolciastro	HSDB
soglia di odore	[ppm]	260	UAKRON
valore pH		irrilevante	
punto di fusione / punto di congelamento	[°C]	-169,15	
punto di ebollizione iniziale / intervallo di ebollizione	[°C]	-103,77	
punto di infiammabilità		irrilevante per i gas	
velocità di evaporazione		irrilevante per i gas	
infiammabilità	[%obj]	2,7 36	limiti di infiammabilità: inferiore superiore
limite superiore di esplosione	[%obj]	32	HSDB
limite inferiore di esplosione	[%obj]	3,1	HSDB
tensione di vapore	[hPa]	2124	a -90°C
densità di vapore	vzduch=1	0,978	HSDB
densità relativa	[g.cm ⁻³]	0,5678	a -104°C
solubilità in acqua	[mg.l ⁻¹]	131	a 25°C
Coefficiente di partizione: n-ottanolo/acqua	[log Kow]	1,13	
temperatura di autoignizione	[°C]	450	
temperatura di decomposizione		a temperatura normale non si decompone durante l' impiego	
viscosità dinamica	[mPa.s]	0,01	a 20°C HSDB
proprietà esplosive		la sostanza non è esplosiva	
proprietà ossidanti		no	

Altre informazioni Non sono richieste.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Nessun rischio se sono rispettate le condizioni di manipolazione ed immagazzinamento delle sostanze descritte nella sezione 7. Però, a temperature oltre i 600°C il prodotto può polimerizzare, e in presenza di sostanze catalizzatrici la temperatura di polimerizzazione può calare (ad es. in presenza di rame la polimerizzazione avviene già a temperatura di 400°C).

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile, se immagazzinato e trattato a condizioni descritte nella sezione 7.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

A temperature elevate può polimerizzare. Reazioni pericolose si verificano in caso di contatto con agenti ossidanti.

10.4 Condizioni da evitare

Fonti di ignizione (comprese scariche elettrostatiche), temperatura elevata, raggi solari.

10.5 Materiali incompatibili

Agenti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la decomposizione termica a temperature elevate, ad es. in caso di incendio, possibilità di formazione di monossido di carbonio e biossido di carbonio.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1 Sostanza

CLASSE PERICOLOSITÀ	DI	EFFETTI SULLA SALUTE	MOTIVAZIONE (JUSTIFICATION)
Tossicità acuta		effetti tossici acuti sulla salute umana in caso di inalazione, ingestione o penetrazione della sostanza nella cute comprovabilmente non si manifestano fino alle seguenti concentrazioni: <i>Tossicità acuta</i> <i>per via orale: irrilevante per gas</i> <i>per via dermale: irrilevante per gas</i> <i>LC₅₀ per inalazione: ≥ 65,4 mg.l¹/4 ore</i>	dati dalla documentazione di registrazione
Corrosione / irritazione cutanea		secondo informazioni attualmente disponibili non è necessario classificare la sostanza come caustica ed irritante per la pelle <i>irrilevante per gas</i> <i>irrilevante per gas</i> <i>irrilevante per gas</i> <i>irrilevante per gas</i>	attualmente non sono disponibili le informazioni comprovanti che le dette proprietà sono attribuibili alla sostanza dati dalla documentazione di registrazione: <i>informazioni disponibili relativi alla gente e agli animali</i> <i>determinazione della riserva acida o alcalina</i> <i>test in-vitro</i> <i>test in- vivo</i>
Lesioni oculari / irritazioni oculari gravi		secondo informazioni attualmente	attualmente non sono disponibili le informazioni comprovanti che le dette

CLASSE PERICOLOSITÀ	DI	EFFETTI SULLA SALUTE	MOTIVAZIONE (JUSTIFICATION)
		<p>disponibili non è necessario classificare la sostanza come provocante danni agli occhi o irritante gli occhi</p> <p><i>irrelevante per gas</i> <i>irrelevante per gas</i> <i>irrelevante per gas</i> <i>irrelevante per gas</i></p>	<p>proprietà sono attribuibili alla sostanza</p> <p>dati dalla documentazione di registrazione: <i>informazioni disponibili relativi alla gente e agli animali</i></p> <p><i>determinazione della riserva acida o alcalina</i> <i>test in-vitro</i> <i>test in-vitro</i></p>
Senzibilizzazione respiratoria / senzibilizzazione cutanea		<p>secondo informazioni attualmente disponibili la sostanza non provoca reazioni allergiche, e pertanto non è necessario classificarla come senzibilizzante</p> <p><i>Non sono disponibili in letteratura i dati comprovanti che il prodotto provoca reazioni allergiche</i> <i>irrelevante per gas</i></p>	<p>dati dalla documentazione di registrazione: <i>informazioni disponibili relativi alla gente e agli animali</i></p> <p><i>test in- vivo</i></p>
Mutagenicità delle cellule germinali		<p>secondo informazioni attualmente disponibili non è necessario classificare la sostanza come sostanza provocante mutamenti genetici ereditabili</p> <p><i>non ha proprietà genotossiche</i> <i>non ha proprietà genotossiche</i></p>	<p>dati dalla documentazione di registrazione: <i>test in-vitro</i> <i>test in- vivo</i></p>
Cancerogenicità		<p>secondo informazioni attualmente disponibili non è necessario classificare la sostanza come sostanza che provoca il cancro</p> <p><i>dai test menzionati nella documentazione di registrazione risulta che non sono state provate le proprietà cancerogene del prodotto</i></p>	<p>dati dalla documentazione di registrazione: <i>test sperimentale</i></p>
Tossicità per la riproduzione		<p>secondo informazioni attualmente disponibili non è necessario classificare la sostanza come sostanza avente effetti negativi sulla fertilità o sullo sviluppo del feto</p> <p><i>non sono stati registrati effetti negativi sulla riproduzione o sullo sviluppo</i></p>	<p>dati dalla documentazione di registrazione: <i>fertilità (fecondità)</i> <i>tossicità per lo sviluppo prenatale</i></p>
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola		<p>ha effetti narcotici, dočasně può temporaneamente provocare sonnolenza o vertigini</p> <p><i>detti effetti sono stati osservati sull'uomo solamente a partire dalla</i></p>	<p>classificazione armonizzata secondo l'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP</p> <p>dati dalla documentazione di registrazione</p>



**SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE**

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011

aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016

sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

CLASSE DI PERICOLOSITÀ	EFFETTI SULLA SALUTE	MOTIVAZIONE (JUSTIFICATION)
	<i>concentrazione da 80%vol. di etilene (cioè 800 000 ppm ossia 917 000 mg.m⁻³)</i>	
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta	secondo informazioni attualmente disponibili non è necessario classificare la sostanza come sostanza capace di nocere agli esseri umani in caso di esposizione ripetuta <i>rilevato un basso valore di tossicità subcronica per inalazione</i>	attualmente non sono disponibili le informazioni comprovanti che le dette proprietà sono attribuibili alla sostanza dati dalla documentazione di registrazione: <i>tossicità subacuta e subcronica</i>
Pericolo in caso di aspirazione	secondo informazioni attualmente disponibili in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie non provoca danni ai polmoni nè la morte	v attualmente non sono disponibili le informazioni comprovanti che le dette proprietà sono attribuibili alla sostanza

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

L' inalazione rappresenta una via significativa di esposizione.

11.1.3 Sintomi ed effetti (acuti, ritardati e cronici dopo un esposizione sia breve che duratura)

Il prodotto espelle ossigeno. L' insufficiente apporto di ossigeno provoca stanchezza, sonnolenza, spossatezza, vertigini, nausea, vomito, perdita di coordinamento, difficoltà di attenzione e concentrazione, riduce la capacità di pensare chiaramente e logicamente, provoca confusione. L' infortunato Può darsi che l' infortunato non si accorga del soffocamento, può svenire e soffocarsi senza preavviso. In caso di contatto con gas raffreddato liquefatto possono verificarsi congelamenti. In caso di congelamento i geloni diventano pallidi, freddi e insensibili, più tardi possono arrossirsi, gonfiarsi, si manifestano sensazioni di formicolio, bruciore e dolore.

Anche il prodotto stesso potrebbe provocare sonnolenza e vertigini, ma questi suoi effetti narcotici si manifestano soltanto a concentrazioni molto alte, intorno all' 80% di volume, che superano notevolmente i valori per qualsiasi esposizione professionale.

11.1.4 Effetti interattivi

Non si verificano alcune interazioni in caso di impiego previsto.

11.1.5 Tossicocinetica

Dopo l' esposizione per inalazione il prodotto si metabolizza rapidamente e viene detossicato.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

TOSSICITÀ PER AMBIENTI ACQUOSI:

A pressione e temperatura normali e durante i test di tossicità è tecnicamente difficile mantenere la concentrazione stabilita di etilene nell' acqua, come hanno dimostrato i test eseguiti su alghe e cianobatteri. Può darsi che i risultati di tali test non siano rilevanti. Pertanto i test sono stati sostituiti da impiego di un modello matematico (Q)SAR.

Tossicità subacuta su invertebrati:

EC50, 48 ore: 62,48 mg.l⁻¹ (*Daphnia*) /METODO (Q)SAR/

Test di inibizione della crescita di piante acquatiche: EC50, 96 ore: 30,32 mg.l⁻¹ /METODO (Q)SAR/

Tossicità subacuta su pesci:

LC50, 96 ore: 126 mg.l⁻¹

/METODO (Q)SAR/

Il test di inibizione della respirazione in fanghi attivi: non è necessario eseguire il test, in quanto la tossicità microbica è improbabile (il prodotto è gassoso, e pertanto non verrà segmentato nell'acqua)

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità biologica:

in quanto l'etilene – a pressione e temperatura normali – è un gas, è tecnicamente difficile eseguire i test standard di biodegradabilità, e può darsi che i risultati di tali test non siano rilevanti. Impiegando il metodo (Q)SAR si è venuti alla conclusione che etilene è facilmente biodegradabile.

Degradabilità abiotica:

- idrolisi come funzione del pH: prodotto non è soggetto all'idrolisi
- fotolisi: prodotto non è soggetto alla fotolisi
- ossidazione atmosferica: degrada rapidamente per fotolisi indiretta in aria

12.3 Potenziale di bioaccumulo

In quanto il valore di coefficiente di partizione n-ottanolo/acqua (log Kow) è inferiore a 3, non è previsto il bioaccumulo del prodotto.

12.4 Mobilità nel suolo

Visto il valore basso di coefficiente di partizione n-ottanolo/acqua (log Kow < 3) non è previsto assorbimento del prodotto nei sedimenti o nel suolo.

12.5 Risultati di valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non soddisfa i criteri di persistenza, bioaccumulo e tossicità, né di alta persistenza e di alto bioaccumulo secondo l'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, e pertanto non è identificato come sostanza PBT (P-persistente, B-bioaccumulabile, T-tossica) né sostanza vPvB (vP-altamente persistente, vB-altamente bioaccumulabile).

12.6 Altri effetti avversi

Ai sensi dell'allegato 1 della legge n. 254/2001 RL sulle acque il prodotto non è considerato come sostanza pericolosa o dannosa.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Nel caso che il prodotto diventi rifiuto, ad es. a causa di un avaria o di una situazione di emergenza, è necessario rispettare sia le norme vigenti dell'Unione europea che le norme e prescrizioni locali.

13.1.1 Categorizzazione consigliata dei rifiuti conformemente al provvedimento n. 381/2001 RL. (Catalogo dei rifiuti)

I gas che non vengono forniti nelle bombole, non possono essere inseriti tra i rifiuti e non è possibile assegnargli il numero di catalogo.

13.1.2 Modalità consigliate di smaltimento dei rifiuti

I gas vanno bruciati su un apposito bruciatore con un dispositivo di protezione contro il retrocolpo di fiamma.

13.1.3 Modalità consigliate di eliminazione degli imballi inquinati

Irrilevante. Prodotto non è imballato, viene trasportato via tubi e con autocisterne.

13.1.4 Misure atte a limitare l'esposizione durante il trattamento dei rifiuti

Non scaricare mai il prodotto nell'ambiente con rischio di formazione di miscele esplosive con l'aria. Il prodotto raffreddato liquefatto, fuoriuscito durante una situazione di emergenza o avaria, non va mai versato nella fognatura. Procedere in conformità alle istruzioni riportate nella sezione 6 („Misure in caso di fuoriuscita accidentale“) e nella subsezione 8.2 („Controlli dell'esposizione“) ed attenersi a tutte le norme vigenti in materia di protezione delle persone, dell'atmosfera e delle acque.



**SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE**

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011

aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016

sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

SEZIONE 14: INFORMAZIONE SUL TRASPORTO

L'etilene compresso viene trasportato via tubo, e non è soggetto alle norme relative al trasporto terrestre, acqueo ed aereo dei materiali pericolosi.

L'etilene raffreddato liquefatto viene trasportato nelle autocisterne. Informazioni sulla classificazione dei trasporti sono riportate secondo le seguenti norme modello ONU:

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DELLE MERCI PERICOLOSE SU STRADA (ADR),

Disposizioni concernenti il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia (RID).

- 14.1 Numero ONU 1038
- 14.2 Nome di spedizione dell'ONU: ETILENE, PROFONDAMENTE CONGELATO, LIQUIDO
- 14.3 Classe/classi di pericolosità connesse al trasporto: 2
- 14.4 Gruppo d'imballaggio: non indicato
- 14.5 Pericolosità per l'ambiente: secondo i criteri riportati nelle norme modello dell'ONU il prodotto non è pericoloso per l'ambiente
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: non indicate
- 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC: il prodotto non è destinato al trasporto come merce in massa conformemente ai documenti dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)
- 14.8 Altre informazioni
- Numero di identificazione del pericolo: 223
- Codice di classificazione: 3F
- Segnale di sicurezza: 2.1 + (13)*
- nota.: * il segnale di sicurezza per lo spostamento „SPOSTARE CON ATTENZIONE“ (vale solo per RID)

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1 Unione europea

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 1907/2006 (REACH), nella versione vigente
REGISTRAZIONE (CAPO II DEL REGOLAMENTO REACH)

Il prodotto è stato registrato completamente come sostanza.

AUTORIZZAZIONE (CAPO VII DEL REGOLAMENTO REACH)

Il prodotto non è iscritto nella lista delle sostanze in allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, e pertanto non è soggetto all'obbligo di autorizzazione.

RESTRIZIONI (CAPO VIII DEL REGOLAMENTO REACH)

Durante la produzione, introduzione sul mercato e utilizzo di questo prodotto bisogna rispettare le restrizioni riportate nella promemoria n.40 dell'allegato XVII al regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 1272/2008 (CLP), nella versione vigente

Il prodotto è stato classificato in conformità al regolamento sopra menzionato. Gli obblighi concernenti l'imballaggio e l'etichettatura dell'imballo di una sostanza chimica pericolosa non vengono applicati sul prodotto, in quanto al momento di introduzione sul mercato il prodotto non è confezionato.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 689/2008 sull'esportazione e importazione delle sostanze chimiche pericolose, nella versione vigente

Il prodotto non è soggetto a disposizioni speciali relative all'esportazione e importazione.

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 2006/12 sui rifiuti, nella versione vigente

Implementato nella legge n. 185/2001 RL, sui rifiuti.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, in versione vigente

15.1.2 Repubblica Ceca

Legge n. 350/2011 RL, sulle sostanze chimiche e miscele chimiche, nella versione vigente

Legge n. 258/2000 RL, sulla tutela della salute pubblica, nella versione vigente

Legge n. 254/2001 RL, sulle acque, nella versione vigente

Legge n. 201/2012 RL, sulla tutela dell'atmosfera, nella versione vigente

Legge č. 185/2001 RL, sui rifiuti, nella versione vigente

Provvedimento n. 381/2001 RL, con il quale viene stabilito il Catalogo dei rifiuti, nella versione vigente

Decreto legislativo n. 361/2007 RL, il quale stabilisce le condizioni di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nella versione vigente

Decreto No. 256/2015 della Racc. LL. sulla prevenzione degli incidenti causati da sostanze chimiche pericolose o miscele selezionate, in versione vigente

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica è stata eseguita. La sostanza soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa secondo il provvedimento (CE) n. 1272/2008 CLP. Etilene non soddisfa i criteri per essere classificato come pericoloso per l'ambiente, non è cancerogeno, mutageno né tossico per la riproduzione (CMR), e pertanto non è identificato come sostanza persistente, bioaccumulante e tossica (PBT), né altamente persistente e altamente bioaccumulante (vPvB). Per l'etilene sono stati provati gli effetti narcotici, ma questi si manifestano soltanto a concentrazioni intorno all'80% (cioè 800 000 ppm ossia 917 857 mg/m³), concentrazioni che superano notevolmente i valori di qualsiasi esposizione professionale. Da questo risulta che etilene non è pericoloso per la salute umana.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche apportate durante la revisione

26.10.2005: Aggiornamento dei dati nei capitoli 2, 3.1, 4.5, 15.1, 15.2, 16

16.10.2006: Aggiornamento dei dati nei capitoli 1, 2, 8, 12.5, 13 e 16

01.03.2007: Aggiornamento dei dati nei capitoli 1 e 16

01.06.2007: Aggiornamento complessivo del documento in relazione al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 1907/2006

01.12.2009: Aggiornamento dei dati nei capitoli 1, 2.1, 8.1, 15, 16 e „Dichiarazione“

01.12.2010: Aggiornamento dei dati nei capitoli 1 (numero di registrazione), 2 (classificazione ed etichettatura secondo CLP), 16 e aggiunta di allegato

01.08.2011: Aggiornamento complessivo del documento in relazione all'aggiornamento dell'allegato II al regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH conformemente all'allegato I al regolamento della Commissione (CE) n. 453/2010

01.01.2012: Sez. 15.2 – aggiornamento delle norme e della legislazione

01.06.2012: Sez. 1.1 – identificatori, Sez. 1.3 – aggiornamento del contatto e Sez. 16 – abbreviazioni

31.05.2015: Sez. 1 (informazioni di contatto), Sez. 2, Sez. 15.1 (legislazione aggiornamento) ed Sez. 16 (eliminare il testo)

01.11.2016: Sez. 1 (informazioni di contatto), Sez. 14 e 15 (modificare il testo ai sensi del regolamento (CE) C. 830/2015), Sez. 15 (legislazione aggiornamento)

Abbreviazioni usate nel testo

numemro CAS Numero di registrazione assegnato alla sostanza da „Chemical Abstracts Service“ della società „American Chemical Society“.

numero ES Numero ufficiale della sostanza chimica nell'Unione europea:
EINECS dall'Elenco europeo delle esistenti sostanze chimiche commercializzabili („European Inventory of Existing Commercial Substances“), oppure
ELINCS dall'Elenco europeo delle sostanze notificate („European List of Notified Chemical Substances“), oppure
NLP dall'Elenco delle sostanze non considerate più come polimeri („No longer polymer“).

(Regolamento) REACH	Regolamento dell'Unione europea n. 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche („Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals“).
(Regolamento) CLP	Regolamento dell'Unione europea n. 1272/2008 sulla classificazione, etichettatura e imballaggio („Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze chimiche e miscele, con il quale vengono implementati nella legislazione europea il Sistema globalmente armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche delle Nazioni Unite – GHS (United Nations' Globally harmonized System).
SDS	Scheda di dati di sicurezza („Safety Data Sheet“).
ECHA	Agenzia europea per le sostanze chimiche („European Chemicals Agency“).
sostanze UVCB	Sostanze di composizione ignota o variabile, reagenti complessivi e materiali biologici („Substances of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials“).
ČSN EN (ISO)	Norma europea adottata e implementata nel sistema di norme tecniche vigenti in Repubblica Ceca.
ONU, ev. UN	Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations).
IBC	Contenitore per merce sfusa – per prodotti liquidi e polverosi („The Intermediate Bulk Container“).
MARPOL 73/78	Convenzione internazionale sulla prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi, nella versione del protocollo del 1978.
(Q)SAR	Modello matematico teorico, con il quale – in base al rapporto tra la struttura e l'attività della sostanza chimica - possono essere determinate le sue proprietà („Quantitative Structure-Activity Relationship“).
HSDB	database delle sostanze pericolose (Hazardous Substances Data Bank).
UAKRON	database delle sostanze chimiche (The University of Akron).

Le fonti dei dati impiegate durante la redazione della scheda di sicurezza

Memorandum della società Unipetrol RPA, s.r.o. sulla classificazione delle proprietà pericolose del prodotto Allegati I, IV, VI e VII al regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, nella versione vigente

Regole per la prestazione del pronto soccorso in caso di esposizione alle sostanze chimiche (doc.MUDr.Daniela Pelclová e col.)

Documentazione relativa alla registrazione della sostanza conformemente al regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH

Deliberazione dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche ECHA n. SUB-D-2114129354-54-01/F sulla registrazione conformemente al regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH

Fonti dei dati per la ricerca (Hazardous Substances Data Bank HSDB, University of Akron Chemical UAKRON, Limiti igienici Gestis)

Testo completo delle frasi H e EUH riportate nelle sezioni 2 e/o 3

H 220 Gas altamente infiammabile.

H 280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

H 281 Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.

H 336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Istruzioni sull'addestramento e formazione

Le persone che manipolano con il prodotto devono essere istruite sui rischi derivanti da manipolazione e sui requisiti della tutela della salute e dell'ambiente (vedi le relative disposizioni del Codice del Lavoro).

Accesso alle informazioni

Conformemente all'art. 35 del regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH ogni datore di lavoro è tenuto a consentire l'accesso alle informazioni contenute nella scheda di sicurezza a tutti i dipendenti che usano il prodotto o sono esposti ai suoi effetti durante il lavoro, nonché ai rappresentanti di tali dipendenti / lavoratori.



SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011

aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016

sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

Controllo e verifica del contenuto della scheda di dati di sicurezza

Il controllo e la verifica di conformità del presente documento ai requisiti del regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH e del regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP sono stati eseguiti da un esperto indipendente – Ing. Oldfich Petira, CSc., perito autorizzato (chimica, tutela della natura con specializzazione sulla tossicologia industriale e sicurezza chimica dell' ambiente.

Dichiarazione: La scheda di dati di sicurezza è stata redatta conformemente al regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH. Contiene i dati necessari per garantire la sicurezza e tutela della salute al lavoro e la tutela dell' ambiente. Questi dati non sostituiscono la specificazione della qualità e non possono essere considerati come garanzia di idoneità e di applicabilità di questo prodotto per un impiego determinato. I dati riportati corrispondono allo stato attuale di conoscenze ed esperienze e sono conformi alla legislazione vigente. L' acquirente / cliente è responsabile del rispetto delle vigenti norme di legge.



**SCHEDA DI SICUREZZA
ETILENE PER LA
POLIMERIZZAZIONE**

data di redazione: 13.07.2004

revisione: 08 del 01.08.2011

aggiornamento: 8(4) del 01.11.2016

sostituisce: revisione 07 del 01.12.2010

ALLEGATO ALLA SCHEDA DI SICUREZZA

SCENARI DI ESPOSIZIONE CONFORMEMENTE ALL' ART.31 DEL REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (CE) N.1907/2006 (REACH)

Dalla relazione sulla sicurezza chimica (CSR) presentata dal registratore principale al momento di registrazione del prodotto risulta che non è necessario elaborare ed indicare nell' allegato alla scheda di sicurezza gli scenari di esposizione per nessun tipo di impiego identificato.

Motivazione: Etilene non soddisfa i criteri per essere classificato come sostanza pericolosa per l' ambiente, non è cancerogeno, mutageno nè tossico per la riproduzione (CMR) e non è persistente, bioaccumulante e tossico (PBT), nè altamente persistente ed altamente bioaccumulante (vPvB). Per l' etilene sono stati provati gli effetti narcotici, ma questi si manifestano soltanto a concentrazioni intorno all' 80% (cioè 800 000 ppm ossia 917 857 mg/m³), concentrazioni che superano notevolmente i valori di qualsiasi esposizione professionale. Da questo risulta che etilene non è pericoloso per la salute umana e non esiste quindi nessun rischio per il quale bisognerebbe stabilire le misure idonee per la gestione dei rischi. Pertanto non è necessario valutare l' esposizione ed elaborare gli scenari di esposizione.